

I residui attivi a fine esercizio 2020 ammontano ad euro 95.801 e registrano una significativa diminuzione (-77,7 per cento) rispetto al 2019.

All'opposto, i residui passivi aumentano del 49,7 per cento, portandosi da euro 1.644.815, ad euro 2.462.445.

Il 2020 si chiude con un avanzo economico di euro 463.187, dato che registra un sensibile decremento (-32 per cento) rispetto al saldo positivo del 2019.

Il patrimonio netto è pari ad euro 11.866.454 e si incrementa del 4,1 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 11.403.267) per effetto del risultato di esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese, provvedendo a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un ammontare complessivo di euro 114.374.

## PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI E LAGONEGRESE

### 1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese istituito, con l'omonimo ente gestore, con d.p.r. 8 dicembre 2007, si estende sul territorio di 29 comuni della Provincia di Potenza. La sede è ubicata in Marsico Nuovo (PZ).

Le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione sono tuttora in corso. L'Ente comunica che nel corso dell'esercizio in esame, avvalendosi del supporto tecnico e operativo di società, alle quali aveva conferito specifici incarichi di consulenza, già evidenziati nei precedenti referti e recependo le osservazioni formulate da alcuni comuni dell'area del parco, ha completato gli elaborati tecnici relativi alla Vas, redigendo i nuovi schemi del Piano e del Regolamento approvati - rispettivamente - con deliberazioni del Commissario straordinario n. 30 del 25 giugno 2020 e n. 34 del 14 luglio 2020 e trasmessi alla Comunità del parco al fine dell'acquisizione del parere obbligatorio (dopo il decorso di quaranta giorni, si intende favorevolmente acquisito, ai sensi dell'art. 31, comma 1, dello statuto). Pertanto, con deliberazione del Commissario straordinario n. 4 e 5 del 25 febbraio 2021, l'Ente ha adottato e approvato, rispettivamente, il Piano e il Regolamento del parco, poi trasmessi al Mite; successivamente, con deliberazione n. 11 del 6 maggio 2021, ha provveduto a rettificare la deliberazione del Commissario straordinario n. 4 del 25 febbraio 2021 e ad adottare, ai sensi dell'art. 12, c. 3 della l. n. 394 del 1991, così come modificato dalla l. n. 120 del 2020, il Piano del parco. Lo stesso è stato trasmesso in data 24 giugno 2021 alla Regione Basilicata, ai 29 comuni dell'area parco e alle comunità montane, per le relative osservazioni, acquisite nel termine fissato (1° settembre 2021). Ciò premesso, l'Ente comunica che, insieme alla società incaricata per lo svolgimento delle attività di supporto finalizzate alla redazione degli strumenti di pianificazione, già citata nei precedenti referti, intende aprire un confronto operativo con la Regione ed il Mite, al fine di concludere l'iter di approvazione.

Il Piano pluriennale economico e sociale (PPES) è stato approvato dalla Comunità del parco con deliberazione n. 1 del 18 dicembre 2017; con successiva deliberazione n. 3 del 29 gennaio 2018 il Consiglio direttivo ha espresso parere positivo; è in corso la relativa procedura di Vas.

## 2. ORGANI E COMPENSI

Come precisato nel precedente referto, a cui si rimanda integralmente, l'Ente è stato interessato, negli ultimi anni, da molteplici Commissariamenti; in particolare, si evidenzia come nel corso della proroga della terza struttura commissariale, avvicendatasi a decorrere dal 2018 a seguito dello scioglimento dell'ultimo Consiglio direttivo in carica<sup>47</sup>, nominata con d. m. n. 301 del 15 ottobre 2019, con decorrenza dall'11 dicembre 2019, per sei mesi e poi reiteratamente prorogata ( il Commissario straordinario è stato nominato Presidente (d. m. n. 129 del 25 giugno 2020) a decorrere dalla data di nomina del Consiglio direttivo, questa da ultimo intervenuta con d.m. n. 91 del 22 febbraio 2022.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con d. m. 19 novembre 2014; non essendo intervenuta la ricostituzione del nuovo organo ordinario, con d. m. del 9 giugno 2020 è stato nominato un Collegio dei revisori straordinario.

La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni nel cui territorio ricade in tutto o in parte il parco, dai presidenti delle Comunità montane, dal presidente della Regione Basilicata e dal presidente della Provincia di Potenza.

Si osserva che, nell'impossibilità di redigere una tabella relativa alla spesa sostenuta, in termini di impegni, per gli organi, con riferimento all'esercizio in esame in comparazione con l'esercizio precedente, con riferimento alle singole componenti, non avendo l'Ente trasmesso, come più volte richiesto, dati attendibili, anche alla luce dell'assenza di un responsabile del servizio finanziario, si può solo secondo gli importi iscritti in bilancio, l'unico impegno assunto nel 2020 è pari ad euro 26.972 (al netto degli oneri riflessi) a titolo di indennità per il Commissario straordinario, data l'assenza di un Presidente in carica.

## 2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

L'Ente nel 2020 ha una struttura organizzativa che si articola nelle seguenti aree: Area Funzionamento Amministrativo, Area Tutela e Sviluppo del Territorio e Area *Governance*.

---

<sup>47</sup> L'ultimo Consiglio direttivo, (nominato con d.m. del 29 dicembre 2014 e successivamente integrato con dd.mm. del 19 marzo 2015, 7 aprile 2016 e 2 dicembre 2016) è stato sciolto con d.m. n. 344 del 12 dicembre 2018.

Essa scaturisce dalla riorganizzazione effettuata con deliberazione commissariale n. 29 del 2019; con successiva determinazione direttoriale n. 1 del 17 dicembre 2019 sono stati nominati i responsabili di area ed assegnate le risorse umane agli uffici.

L'Ente ha comunicato, altresì, che con determinazione n. 57 del 30 marzo 2021, avente ad oggetto: "Adeguamento organigramma" si è approvato il nuovo organigramma e "nelle more di approvazione del nuovo mansionario" ; la struttura amministrativa è stata organizzata, in via temporanea e provvisoria stante la gestione commissariale, in 3 Servizi ed è stata istituita la Segreteria di Direzione e supporto alla struttura commissariale; infine, con successiva determinazione n. 149 del 13 giugno 2021, sono stati nominati i responsabili dei servizi ed individuate le linee di attività. Tale nuova articolazione sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

A questa struttura si affianca il C. t. c. a. che svolge i compiti di vigilanza; nel 2020 le unità di personale addette a tale attività erano 40.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, operando un confronto con la situazione del 2019.

**Tabella 37 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Dotazione organica e consistenza del personale**

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2019		Consistenza al 31.12.2020	
		a tempo indeterminato di ruolo	fuori ruolo a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	fuori ruolo a tempo determinato
Dirigente			1*		1*
C 4					
C 3					
C 2					
C 1	5	5		4	
B 3					
B 2					
B 1	10	9**		9**	
A 3					
A 2	1	1		1	
A 1	1	1		1	
Totale	17	16		15	

\*Direttore a scavalco (delibera n. 33 del 12 ottobre 2019), dimessosi in data 11 febbraio 2020; successivamente, è stato nominato un altro Direttore a scavalco (delibera commissariale n. 50 del 9 dicembre 2020) prorogato fino al 1°dicembre 2021.

\*\* Di cui una unità assunta ai sensi della L. 68/99 fuori dotazione organica.

Fonte: Ente

Il Mite, con decreto direttoriale in data 31 gennaio 2017, ha approvato la dotazione organica, formata da 17 unità (deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 24 giugno 2016, integrata con successiva deliberazione n. 48 del 16 settembre 2016).

In particolare, per quanto riguarda le unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2020, i dati mostrano che sono 15 in quanto 1 unità cat. C1 (in regime di part-time al 50 per cento) è cessata per dimissioni volontarie, a decorrere dal 1°settembre 2020. A tal proposito si precisa che la suddetta unità era interessata nel processo delle 2 stabilizzazioni previste per il 2019 disposte con deliberazione commissariale n. 34 del 10 dicembre 2019<sup>48</sup>, in

<sup>48</sup> Precisamente l'unità Cat. C1 dimessasi volontariamente era interessata dall'estensione del contratto per la quota parte del 25 per cento; mente l'altra posizione prevista riguardava la stabilizzazione in posizione soprannumeraria di 1 unità Cat. C, il cui contratto a tempo determinato è cessato il 31 dicembre 2018.

esecuzione dell'art. 1, c. 565, della l. 30 dicembre 2018, n. 145; ad oggi, la citata deliberazione, risulta ancora sottoposta al vaglio dei ministeri vigilanti<sup>49</sup>.

Per quanto riguarda l'organo di vertice amministrativo, premesso che con deliberazione commissariale n. 9 del 18 aprile 2019 è stata disposta la revoca della deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 dell'8 giugno 2018, mediante la quale era stata individuata la terna di candidati idonei per il conferimento dell'incarico di Direttore, a seguito dei rilievi formulati dal Mite con nota del gennaio 2019, nell'esercizio in esame e successivamente, si sono avvicendati due Direttori "a scavalco", oltre ad un funzionario incaricato Direttore f.f.

Con deliberazione commissariale n. 33 del 10 dicembre 2019, l'incarico di Direttore è stato conferito *ad interim* al Direttore dell'Ente parco nazionale del Cilento, con decorrenza dalla data della sottoscrizione della relativa convenzione con detto ente, per un periodo di tre mesi; il predetto ha però rassegnato le dimissioni in data 12 febbraio 2020;

Con deliberazioni commissariali n. 8, 9, 10 e 11 del 2020 è stato individuato un funzionario delegato (ex art. 17, c.1 bis, d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii. ed art 28, comma 2 dello Statuto) nelle more della procedura di interpello. Quindi, con deliberazione commissariale n. 18 del 7 maggio 2020, (rettificata con deliberazioni n. 19 del 7 maggio 2020 e n. 40 del 6 agosto 2020), l'incarico in parola è stato conferito a una funzionaria dell'Ente (fino al 6 novembre 2020), senza emolumenti aggiuntivi. In data 22 ottobre 2020 la predetta ha rinunciato all'incarico, essendo in corso la procedura per il conferimento di nuovo incarico di Direttore a scavalco.;

L'incarico è stato infine quindi conferito al Direttore dell'Ente parco dell'Alta Murgia, dal 6 dicembre 2020, tramite la sottoscrizione della relativa convenzione con detto ente, approvata con deliberazione commissariale n. 50 del 9 dicembre 2020 e successivamente prorogata; il predetto è poi cessato, per risoluzione consensuale, in data 2 dicembre 2021.

Sul sito dell'Ente risulta pubblicata la deliberazione commissariale n. 39 del 30 dicembre 2021 con cui è stato pubblicato l'avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse per la copertura, mediante chiamata diretta<sup>50</sup>, dell'incarico di Direttore per la durata di 12 mesi

---

<sup>49</sup> L'Ente precisa, altresì, che in data 27.10.2021 con nota prot. n. 4554 è stata trasmessa l'asseverazione del Collegio straordinario dei revisori dei conti in merito alle risorse stanziare nel triennio 2015-2017, come richiesto dai ministeri vigilanti. Successivamente, con nota prot. n. 4983 del 26 novembre 2021 è stato trasmesso anche il prospetto con gli oneri derivanti dalle stabilizzazioni di 2 risorse compilato secondo le indicazioni fornite dai ministeri vigilanti.

<sup>50</sup> Nelle premesse il Commissario evidenzia che due procedure d'interpello, una riservata al personale ed una ai dipendenti della p.a., non sono andate a buon fine per rinuncia dei soggetti risultati idonei.

prorogabili (Secondo quanto di recente comunicato dall'Ente, detta deliberazione è stata annullata dal Mite.

Questa Corte, auspica che l'Ente possa pervenire in tempi rapidi ad un assetto stabile anche del vertice amministrativo, al fine di garantire la necessaria continuità gestionale.

L'OIV, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 17 del 14 marzo 2017, è stato costituito in forma collegiale con 3 componenti, compreso il Presidente. Il compenso annuo è stato fissato in euro 12.000 per il Presidente ed in euro 7.000 per ogni singolo componente.

L'attuale OIV è stato ricostituito, in composizione monocratica, con delibera commissariale n. 23 del 21 maggio 2020, previa procedura selettiva pubblica; l'importo annuo onnicomprensivo, con esclusione di ogni rimborso spese, è stato fissato con deliberazione commissariale n. 13 del 21 aprile 2020, in euro 4.000.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa impegnata per il personale nell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, nel 2019.

**Tabella 38 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spesa per il personale**

	2019	2020	Var. %
Stipendi e assegni fissi personale dipendente	366.286	348.505	-4,9
Assegni familiari al personale dipendente	2.290	1.678	-26,7
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	95.236	86.560	-9,1
Corsi per il personale	1.690	1.616	-4,4
Servizi sociali a favore del personale	9.426	4.543	-51,8
Indennità e rimborso spese per missioni in Italia	1.260	508	-59,7
<b>TOTALE A)</b>	<b>476.188</b>	<b>443.410</b>	<b>-6,9</b>
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	14.691	0	-100
<b>TOTALE A) + B)</b>	<b>490.878</b>	<b>443.410</b>	<b>-9,7</b>
Incidenza sul totale uscite correnti	34,2	47,5	38,9

La spesa per il personale ammonta ad euro 443.410, con una incidenza sul totale delle spese correnti del 47,5 per cento e registra una flessione del 6,9 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I dati esposti mostrano una contrazione generalizzata di tutte le voci di spesa; quelle più significative, in termini assoluti, hanno riguardato "stipendi e assegni fissi personale

dipendente” (-4,9 per cento) e “oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell’Ente” (-9,1 per cento).

Anche nell’esercizio in esame, come nei due esercizi precedenti, non è stato assunto alcun impegno per la contrattazione integrativa accessoria; a tal proposito, l’Ente comunica quanto segue:

- con deliberazione n.27 del 23 settembre 2019 si è proceduto ad istituire la delegazione trattante per la contrattazione 2019-2021 e successivamente con determinazione n. 276 del 31 dicembre 2020 è stato costituito il fondo risorse decentrate per l’anno 2020; il Collegio dei revisori, con verbale n.3 del 30 marzo 2021, ha espresso parere sfavorevole, stante la mancanza di copertura finanziaria sul bilancio 2020 nonché, nella relazione tecnico-finanziaria, di tutte le informazioni necessarie a verificarne la rispondenza alle norme vigenti;
- allo stato attuale, si sta procedendo alla costituzione del fondo risorse decentrate per l’anno 2021 ed alle relative intese sulla contrattazione integrativa, sulla scorta delle indicazioni del Collegio dei revisori dei conti straordinario.

Per quanto concerne la gestione del t.f.r., come evidenziato nel referto 2019, l’Ente ha contabilizzato sul capitolo “indennità di anzianità e similari a personale cessato” la somma del t.f.r., impegnata nel 2018 per euro 171.526 e liquidata per euro 31.231 in favore di personale cessato (determinazione n. 272 del 12 giugno 2018), con la conseguente determinazione di un residuo passivo pari ad euro 140.295; ulteriori euro 16.644 sono confluiti nell’avanzo di amministrazione vincolato 2018, corrispondente all’importo del fondo accantonato nello stato patrimoniale passivo. A tal proposito, in sede di contraddittorio, l’Ente aveva dichiarato, trasmettendo la relativa documentazione, di aver provveduto alla ricognizione delle effettive somme da accantonare per allineare correttamente i dati contabili all’effettivo fabbisogno in sede di consuntivo 2020.

In realtà, come si evince dalla nota integrativa allegata al rendiconto 2020, il suddetto processo di allineamento non risulta essere stato completato e quindi non è stato possibile, tra l’altro, procedere alla radiazione del residuo passivo di euro 140.295. Al riguardo il Collegio dei revisori (verbale n. 5 del 5 maggio 2021) ha ribadito la necessità di verificare le ragioni della registrazione in bilancio del predetto residuo passivo.

L'Ente ha comunicato che, nel corso del 2020, non sono stati conferiti incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

#### 4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nell'esercizio in esame e in epoca successiva, ha emanato i seguenti provvedimenti sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*:

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 (deliberazione del Commissario straordinario n. 36 del 27 luglio 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 30 marzo 2021);

- Piano della *performance* 2020-2022 (deliberazione del Commissario straordinario n. 29 del 25 giugno 2020) e 2021-2023 (deliberazione del Commissario straordinario n. 7 del 1° marzo 2021).

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con delibera del Commissario straordinario n. 4 del 29 gennaio 2019; successivamente, è stato nominato un nuovo responsabile con deliberazione del Commissario straordinario n. 44 del 25 settembre 2020 e l'ultimo incaricato risulta nominato con deliberazione del Commissario straordinario n. 14 del 20 maggio 2021.

Risultano pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, i precedenti referti di questa Corte. A tal proposito si precisa, che tutti gli obblighi di pubblicazione sono stati adempiuti, come risulta dall'attestazione 2020 rilasciata dall'Oiv in data 31 maggio 2021, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g) del d.lgs. 150 del 2009 e delle successive delibere ANAC n. 1310 del 2016 e n. 213 del 2020.

Nell'ambito dell'attività di pianificazione, l'Ente ha redatto, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della l. 353 del 2000, il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (piano AIB), con periodo di validità 2018-2022, adottato con d. m. del 1° settembre 2020.

Per quanto riguarda le attività istituzionali, in senso stretto, le principali svolte dall'Ente nel corso del 2020 attengono all'ambito del processo di pianificazione ed a quello del territorio, con il sostegno economico ad iniziative culturali, sociali e ambientali.

Si segnalano, in particolare, la partecipazione dell'Ente ai seguenti progetti finanziati dal Mite;

- “Programma di interventi di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali” – annualità 2020; il finanziamento concesso è pari a complessivi euro 3.499.996;
- progetto “Interventi finalizzati al ripristino e alla realizzazione della rete sentieristica nei territori dei Parchi nazionali”; il finanziamento concesso è pari ad euro 43.478;
- progetto per il ripristino dei muretti a secco; il finanziamento concesso è pari ad euro 65.217.

Per quanto attiene la situazione del contenzioso, l’Ente nel 2020 è stato parte passiva in 4 procedimenti di giurisdizione ordinaria, tra cui si segnalano:

- il giudizio instaurato per richiesta di risarcimento danni arrecati alle linee di acqua di approvvigionamento idrico dalla fauna selvatica, per un importo di euro 4.386.827<sup>51</sup>; il procedimento è ancora pendente;
- il ricorso per decreto ingiuntivo promosso dalla società affidataria del servizio di pulizia per il pagamento di fatture insolute; a seguito della notifica dell’atto di precetto, l’Ente ha provveduto a liquidare entro il 31 luglio 2021 le fatture insolute nonché, a seguito di definizione in via bonaria, a liquidare entro il 31 agosto 2021 la somma di euro 9.059 per definire il procedimento;

Nel 2020 sono pendenti inoltre anche i seguenti contenziosi passivi: 4 procedimenti innanzi al giudice del lavoro (1 dei quali proposto dall’ex titolare dell’incarico di Direttore avverso il provvedimento di revoca del medesimo incarico<sup>52</sup>, 1 definito nel 2021, in via transattiva, a favore della ricorrente<sup>53</sup> con conseguente dichiarazione di cessata materia del contendere, 1 definito nel 2020 con sentenza di accoglimento e liquidazione delle spese di lite di euro 1.689); 1 procedimento penale di fronte alla sezione penale del Tribunale di Lagonegro, in cui l’Ente si è costituito quale responsabile civile ex art. 83 c.p.p.<sup>54</sup>; 1 procedimento attivo innanzi al giudice amministrativo per la demolizione di opere edilizie, dichiarato improcedibile con sentenza del 19 gennaio 2021.

---

<sup>51</sup> Era stata proposta una definizione transattiva tra le parti col riconoscimento alla società attrice della somma di euro 200.000 da ripartirsi tra l’Ente, la Regione Basilicata e la Provincia di Potenza ma questa non è stata accettata dall’Ente che ha eccepito il difetto di legittimazione passiva.

<sup>52</sup> Secondo quanto comunicato dall’Ente il giudizio è ancora pendente.

<sup>53</sup> L’Ente ha accettato la proposta transattiva consistente nel riconoscimento, in favore della ricorrente, della somma di euro 6.735 a titolo di indennità omnicomprensiva corrispondente a 4 mensilità dell’ultima retribuzione globale di fatto del mese di giugno 2015, oltre alla compensazione delle spese dei due gradi di giudizio.

L'Ente precisa, altresì, di essere patrocinato dall'Avvocatura dello Stato competente.

Come riferito nel precedente referto, in merito agli adempimenti previsti dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 l'Ente, con deliberazione del Commissario straordinario n. 51 del 16 dicembre 2020, ha dichiarato di detenere, al 31 dicembre 2019 partecipazioni nelle seguenti società:

- "G.A.L. Lucania Interiore s.r.l.", costituita con deliberazione presidenziale n. 4 del 18 giugno 2018, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 27 luglio 2018, con una quota pari ad euro 2.513;
- società consortile "Flag Coast to Coast s.c.a.r.l"<sup>55</sup>, con una quota di euro 420, pari all'1,40 per cento del capitale sociale, deliberata con provvedimento presidenziale n. 3 del 6 febbraio 2017, ratificato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 14 marzo 2017.

Le predette società sono escluse dall'obbligo di adozione del provvedimento di razionalizzazione, rientrando nell'ambito applicativo della deroga contenuta nell'art. 26, c. 6 bis, del medesimo d.lgs. n. 175 del 2016<sup>56</sup>.

Per quanto riguarda i medesimi adempimenti per l'esercizio in esame, l'Ente ha precisato di non aver adottato alcun provvedimento di ricognizione entro il termine del 31 dicembre 2021, che infatti è stato emanato successivamente con delibera commissariale n. 1 del 13 gennaio 2022, confermando la situazione di partecipazione societaria già descritta con riferimento al 2019.

In ordine all'attività negoziale, si evidenzia quanto segue:

- con deliberazione commissariale n. 1 del 19 gennaio 2021 è stato adottato il programma triennale dei lavori pubblici (2021-2023) e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi (2021-2022);
- con determinazione direttoriale n. 188 del 6 agosto 2021, è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato all'istituzione dell'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi per l'attivazione delle procedure di affidamento;
- l'Ente dichiara di provvedere regolarmente, secondo le scadenze fissate dalla normativa vigente, agli adempimenti previsti nei confronti dell'ANAC e dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

---

<sup>55</sup> Si tratta di gruppo di azione locale operante nel settore della pesca, ai sensi dell'art. 32, par. 2, lett. b) del reg. UE n. 1303/2013).

<sup>56</sup> Pertanto, per l'esercizio in esame, l'Ente, con comunicazione del 10 gennaio 2022, ha precisato di non aver adottato alcun provvedimento di ricognizione entro il termine del 31 dicembre 2021.

Si rileva che l'Ente non ha provveduto a compilare, in maniera congruente ed in ogni sua parte, la tabella relativa alle procedure acquisitive concluse nel corso del 2020, secondo le tipologie previste dal d.lgs. n. 50 del 2016, trasmessa in fase istruttoria da questa Corte. Dai dati parziali trasmessi, carenti anche sotto il profilo della specificazione degli strumenti di acquisizione centralizzati utilizzati, l'unico dato è quello di 9 acquisti, per un importo complessivo di aggiudicazione (esclusi oneri di legge) pari ad euro 121.020.

Si segnala, infine, che, secondo quanto comunicato dall'Ente, nel corso del 2020 non sono stati effettuati atti di straordinaria amministrazione del patrimonio.

## 5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previa acquisizione del parere favorevole, espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 5 del 5 luglio 2021, ha approvato il rendiconto generale 2020 con deliberazione del Commissario straordinario n. 19 del 12 luglio 2021, oltre il termine previsto dall' art. 38, c. 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, reiterando il ritardo del 2019.

Si evidenzia che sull'approvazione del conto consuntivo non è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco, entro il termine di 20 giorni dalla trasmissione (avvenuta secondo quanto comunicato dall'Ente in data 20 maggio 2021) previsto dall'art. 16, c. 2. della l. n. 241 del 1990.

Risultano intervenute le note di approvazione dei Ministeri vigilanti (nota Mef dell'8 settembre 2021 e nota Mite del 13 settembre 2021).

L'Ente ha provveduto all'elaborazione del prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; ha inoltre redatto il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, allegati al rendiconto.

Al rendiconto è allegato, altresì, il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti nelle note di approvazione hanno osservato che la percentuale di spesa di competenza e di cassa classificata nella missione 32 è elevata (66,38 per cento e 67,71 per cento). A tale proposito, hanno invitato l'Ente ad effettuare una verifica in merito alla tipologia di spesa ivi inserita, precisando che tale missione accoglie solo le spese relative all'apparato amministrativo che non possono essere imputate puntualmente ad una specifica missione in

quanto hanno una finalizzazione di carattere generale e che, quindi, essa deve essere utilizzata in maniera residuale.

L'Ente ha, inoltre, allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 98 giorni (in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a giorni 334), riferito ad un importo complessivo di pagamenti effettuati in ritardo pari ad euro 128.998.

Nella relazione, l'Ente, in ordine alle misure previste per assicurare la tempestività dei pagamenti, ha dichiarato che *“ compatibilmente con il lento processo di riorganizzazione che ha interessato l'Ente nel corso dell'esercizio in esame, l'Ente, per gli aspetti che dipendono dalla propria attività sta ponendo in essere le azioni necessarie a migliorare e rendere più efficienti le procedure interne al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dalla normativa relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”*.

Questa Corte rileva che sostanzia una criticità gestionale che deve essere oggetto di costante vigilanza da parte dell'organo interno di controllo, come peraltro già effettuato nella relazione al rendiconto in esame.

Il servizio di tesoreria è stato affidato con determinazione n. 531 del 3 novembre 2014, ad istituto di credito bancario, risultato aggiudicatario della procedura espletata secondo lo schema di gara approvato con determinazione n. 418 del 15 settembre 2014; pertanto, in data 3 dicembre 2014, veniva sottoscritta apposita convenzione, con scadenza fissata al 31 dicembre 2018, con possibilità di rinnovo, per non più di una volta, per ulteriore quadriennio. Successivamente, con *addendum* siglato il 30 ottobre 2018, le parti hanno quindi rinnovato la suddetta convenzione dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2022.

## **5.1 Il rendiconto finanziario**

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame, posti a confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 39 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Rendiconto finanziario**

ENTRATE	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.837.417	53,2	1.907.487	99,5	3,8
Trasferimenti Regioni	1.608.677	46,6	0	0,0	-100
Trasferimenti Comuni e Province	0	0,0	0	0,0	
Trasfer. altri Enti settore pubb.	0	0,0	0	0,0	
Trasfer. altri Enti settore privato	0	0,0	0	0,0	
Vendita beni e prestaz. servizi	781	0,0	123	0,0	-84,3
Redditi e proventi patrimoniali	0	0,0	0	0,0	
Poste corr. e compens.di spese correnti	8.415	0,2	5.943	0,3	-29,4
Entrate non class.li in altre voci	0	0,0	2.656	0,1	100
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>3.455.290</b>	<b>100,0</b>	<b>1.916.208</b>	<b>100,0</b>	<b>-44,5</b>
Alienaz. beni e riscossione crediti	0	0,0	0	0,0	
Trasferimenti Stato	3.177.376	100,0	2.799.997	100,0	-11,9
Trasferimenti Regioni	0	0,0	0	0,0	
Trasferimenti Comuni e Province	0	0,0	0	0,0	
Trasf. altri enti del settore pubb.	0	0,0	0	0,0	
Accensione di prestiti	0	0,0	0	0,0	
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>3.177.376</b>	<b>100,0</b>	<b>2.799.997</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,9</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>284.615</b>	<b>100,0</b>	<b>143.304</b>	<b>100,0</b>	<b>-49,6</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>6.917.282</b>		<b>4.859.510</b>		<b>-29,7</b>
USCITE	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	57.945	4,2	33.379	3,6	-42,4
personale in attività di servizio	476.188	34,2	443.410	47,5	-6,9
acquisto beni di consumo e servizi	499.587	35,8	214.026	22,9	-57,2
per prestazioni istituzionali	231.716	16,6	164.795	17,7	-28,9
trasferimenti passivi	0	0,0	0	0,0	
oneri finanziari	290	0,0	0	0,0	-100
oneri tributari	33.585	2,4	62.643	6,7	86,5
non classificabili in altre voci	94.414	6,8	14.732	1,6	-84,4
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0	0,0	0	0,0	
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>1.393.725</b>	<b>100,0</b>	<b>932.986</b>	<b>100,0</b>	<b>-33,1</b>
Acquis.ne beni durevoli e opere immob.ri	888.874	98,2	47.210	100,0	-94,7
Indennità e similari al personale cessato	14.691	1,6	0	0,0	-100
Acquisizione immobilizz. Tecniche	1.281	0,1	0	0,0	-100
<b>Totale uscite in c/capitale</b>	<b>904.846</b>	<b>100,0</b>	<b>47.210</b>	<b>100,0</b>	<b>-94,7</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>284.615</b>	<b>100,0</b>	<b>143.304</b>	<b>100,0</b>	<b>-49,6</b>
<b>Totale uscite</b>	<b>2.583.187</b>		<b>1.123.501</b>		<b>-56,5</b>
<b>Risultati gestionali finanziari</b>	<b>2019</b>		<b>2020</b>		
<i>Avanzo/disavanzo finanziario</i>	<b>4.334.095</b>		<b>3.736.009</b>		-13,8
<i>Avanzo/disavanzo gestione corrente</i>	<b>2.061.565</b>		<b>983.222</b>		-52,3
<i>Avanzo/disavanzo gestione c/capitale</i>	<b>2.272.530</b>		<b>2.752.787</b>		21,1

Il rendiconto finanziario evidenzia alla chiusura dell'esercizio un avanzo pari ad euro 3.736.009, determinato dal risultato positivo sia di parte corrente di euro 983.222, sia di parte capitale di euro 2.752.787, con un decremento rispetto al dato registrato nel 2019 (euro

4.334.095), scaturente dal notevole peggioramento della componente di parte corrente (-52,3 per cento).

I trasferimenti dello Stato sono pari a complessivi euro 1.907.487, derivanti

- dal contributo ordinario del Mite pari ad euro 1.732.331;
- dal contributo per le iniziative di valorizzazione della biodiversità, pari ad euro 65.000;
- dai contributi per le infrastrutture verdi e i muretti a secco, pari rispettivamente ad euro 43.478 e ad euro 65.217;
- da un altro contributo straordinario finalizzato all'acquisto di mascherine con il logo del parco, pari ad euro 1.460.

I trasferimenti predetti registrano un lieve aumento (+3,8 per cento) e incidono sul totale delle entrate correnti nella misura del 99,5 per cento.

Si azzerano i trasferimenti contabilizzati come "regionali" (euro 1.608.677 nel 2019 per finanziamenti concessi dalla Regione Basilicata), incidendo negativamente sul saldo positivo di parte corrente; assenti, anche nel 2020, i trasferimenti da comuni e province.

Si rileva, comunque, una sensibile contrazione (-33,1 per cento) anche delle uscite correnti, che da euro 1.393.725 passano ad euro 932.986 riconducibile anzitutto al calo delle spese per il personale (-6,9 per cento) e di quelle per l'acquisto di beni consumo e servizi (-57,2 per cento). Le spese per le prestazioni istituzionali si assestano a complessivi euro 164.795, migliorando leggermente la loro incidenza sul totale rispetto al 2019. Esse passano dal 16,6 al 17,7 per cento, evidenziando un decremento del 28,9 per cento rispetto al 2019; la loro analisi è rappresentata nella tabella che segue.

**Tabella 40 - P.N. dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese - Spese per prestazioni istituzionali**

	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Spese per funzionamento CTA	71.532	30,9	59.997	36,4	-16,1
Spese per censimento, controllo e protezione della flora	5.000	2,2	0	0,0	-100
Spese per censimento, controllo e protezione della fauna	5.000	2,2	0	0,0	-100
Esecuzione Piano AIB (antincendio boschivo)	0	0,0	20.758	12,6	100
Indennizzi per danni provocati dalla fauna	150.184	64,8	84.041	51,0	-44,0
<b>TOTALE</b>	<b>231.716</b>	<b>100,0</b>	<b>164.795</b>	<b>100,0</b>	<b>-28,9</b>

Le voci di spesa più significative sono quelle per “indennizzi per danni provocati dalla fauna” (incidenza del 51 per cento, in calo del 44 per cento rispetto al 2019) e quelle per il funzionamento del C.t.c.a. (incidenza del 36,4 per cento, in flessione del 16,1 per cento rispetto al 2019); si azzerano le spese relative alle operazioni di censimento, controllo e protezione della flora e della fauna. Si segnala, infine, la spesa complessiva di euro 20.758 per attività relative all’esecuzione del piano AIB (antincendi boschivo).

La gestione in conto capitale chiude in avanzo (euro 2.752.787), in ulteriore aumento rispetto al 2019 (euro 2.272.530).

Le entrate in conto capitale (euro 2.799.997), derivano integralmente dal contributo ministeriale per interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici- annualità 2020, erogato nella misura dell’80 per cento.

Va in merito evidenziato che l’Ente non ha dato riscontro alla nota istruttoria con cui si sono richieste informazioni dettagliate in ordine alla contabilizzazione, sia in termini finanziari che economico-patrimoniali, del predetto finanziamento.

Le spese in conto capitale registrano una drastica contrazione (-94,7 per cento), passando da euro 904.846 ad euro 47.210, e sono costituite esclusivamente dalla voce “spese per acquisizioni di beni durevoli e opere immobiliari”, dove sono contabilizzate le spese per “progetto Mite efficientamento energetico, mobilità, cambiamenti climatici- tipologia 2”.

### **Limiti legislativi di spesa**

L’Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato il limite di spesa per l’acquisto di beni e servizi derivante dall’applicazione dell’art.1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160 del 2019, in quanto gli impegni assunti nell’anno 2020 per tale categoria di spesa, pari ad euro 214.026 sono stati inferiori al limite di spesa determinato di euro 335.971 euro, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018.

Per il settore informatico invece, in applicazione dei commi 610 e seguenti della medesima legge n. 160 del 2019, la somma impegnata, pari ad euro 32.606, è superiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta dall’Ente nel 2016-2017, pari ad euro 17.964. Al riguardo, l’Ente ha giustificato il superamento del limite di spesa facendo riferimento alle spese straordinarie per l’espletamento delle attività dei dipendenti in *smart working* e a quelle relative